



ISTITUTO COMPRENSIVO
"S. CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA"
Piazza S. Chiara, 9 - 71121 Foggia
tel. 0881/709116 – fax 0881/757134 - c.f. 94101510710
e-mail: fgic877005@istruzione.it - fgic877005@pec.istruzione.it

Emergenza epidemiologica e Didattica a distanza **Documento di integrazione al PTOF 2019/2022**

La fase di emergenza decretata, a partire dal 5 marzo u.s., per contrastare la diffusione dell'epidemia COVID-19 impone un intervento progettuale di adeguamento e di rimodulazione del PTOF. L'organizzazione delle lezioni con la modalità a distanza ha determinato la centralità degli ambienti digitali, delle piattaforme di condivisione, delle app, come risorsa imprescindibile per continuare a promuovere le competenze degli studenti. Tutte le iniziative che sono state immediatamente attivate - le lezioni "ready made" selezionate sul web, i videolibri, le indicazioni per i genitori, i suggerimenti di lavoro operativo per i bambini e per i ragazzi, la produzione di videotutorial a cura dello staff dell'innovazione, la scelta di utilizzare come piattaforma la app della scuola - rappresentano la conseguenza e l'effetto di un lavoro lungo, praticato negli anni con costanza e ostinazione dalla scuola, con l'intento di diffondere l'innovazione metodologica e organizzativa.

Il senso della DaD

Si tratta, in questa fase, di portare alle estreme conseguenze la propensione sperimentale dell'istituzione scolastica, per coinvolgere e motivare gli studenti, rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento, creare interazioni fra i docenti, gli alunni, le loro famiglie. La nota del MIUR prot. n. 388 del 17 marzo 2020 fornisce un contributo importante nella definizione del concetto di didattica a distanza, nel momento in cui afferma: *"La didattica a distanza, in queste difficili settimane, ha avuto e ha due significati. Da un lato, sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle responsabilità professionali e, prima ancora, etiche di ciascuno, a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", ma "non a scuola" e del fare, per l'appunto, "comunità". Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista. Dall'altro lato, è essenziale non interrompere il percorso di apprendimento. La declinazione in modalità telematica degli aspetti che caratterizzano il profilo professionale docente, fa sì che si possa continuare a dare corpo e vita al principio costituzionale del diritto all'istruzione."*

Aderendo a tali considerazioni, il Collegio dei docenti ritiene che la didattica a distanza non possa consistere nella mera assegnazione di esercitazioni e di compiti, ma debba prevedere interazione, azioni di accompagnamento, momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto realizzano in autonomia, anche al fine di accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati. In questo senso, le attività di didattica a distanza non vanno a sconvolgere la finalità e i principi delle attività didattiche in presenza, secondo le linee tracciate dal PTOF. Cambiano le modalità di erogazione del servizio di istruzione, ma non cambiano l'idea di scuola, le connotazioni metodologiche, gli impegni programmatici, selezionati per la loro capacità di incidere sulla attivazione del pensiero e sulla efficacia dei processi di insegnamento e di apprendimento, "spazio dei sogni" coltivati dal Collegio dei docenti per i bambini e i ragazzi affidati alla nostra scuola. Attraverso la didattica a distanza la scuola continuerà a perseguire l'incontro con la cultura umanistica e scientifica, con la letteratura e con il sapere artistico, l'educazione alla legalità e ai diritti di cittadinanza, la pratica della documentazione e, naturalmente, l'incontro con i saperi digitali, il filo rosso che consentirà di "accompagnare" gli studenti nel percorso di apprendimento e di ricerca.

Il modello di DaD privilegiato dall'istituzione scolastica prevede la costruzione ragionata e guidata del sapere, attraverso l'interazione costante tra docenti e alunni. La didattica non è tale se non comprende e sottende queste connotazioni: la costruzione/rielaborazione del sapere, la riflessione e la costruzione del

senso degli apprendimenti, l'azione di guida e di tutoraggio del docente, l'interazione tra le generazioni. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta di dare vita a un *ambiente di apprendimento*, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, rimodulare costantemente.

Il Collegio condivide l'idea pedagogica che l'educazione a distanza non sia sinonimo di esclusiva utilizzazione dei linguaggi digitali. Dovranno essere conservate, soprattutto per gli alunni più piccoli, attività da svolgere utilizzando diversi linguaggi e materiali, letture, scritture, disegni, video, ma anche compiti pratici, manipolazione di oggetti, costruzione di manufatti legati a temi di studio, problemi in forma di gioco, tenuta di diari autobiografici. Come nella didattica in presenza, anche nella didattica a distanza sarà valorizzato l'apprendimento attivo, la problematizzazione, la riflessione, la rielaborazione nell'esperienza. Si ritiene di particolare importanza conservare la relazione educativa, con una attenzione particolare alla cura del vissuto individuale, così come sarebbe necessario fare anche nelle attività ordinarie in presenza. Questa considerazione è centrale e necessaria nella scuola dell'infanzia, laddove le attività si realizzano attraverso il contatto diretto, la sperimentazione, l'esplorazione e il gioco. Nonostante questa consapevolezza, la scuola dell'infanzia non ha rinunciato a proporre forme flessibili di didattica a distanza, fortemente centrate sulla narrazione, sull'illustrazione, sulla rielaborazione grafica e manipolativa, in stretta collaborazione con i genitori, tutori e mediatori dei messaggi dei docenti.

Nonostante i limiti determinati dall'assenza della dimensione della corporeità, grande mediatrice di conoscenza per i bambini, il Collegio auspica, con una visione positiva e prospettica, che la relazione con l'ambiente digitale possa indurre a superare i confini della didattica tradizionale, consentendo a tutti di andare oltre i libri di testo e i quaderni, per scoprire altre "cassette degli attrezzi", individuate nei nuovi contenuti digitali e nelle "risorse aperte". Acquisire dati e informazioni, fare ricerca, compilare questionari di verifica, coltivare compiti di realtà, impegnarsi in esercitazioni: l'ambiente digitale diventa spazio di apprendimento, per gli studenti ma anche per i docenti, coinvolti nelle possibilità dell'innovazione. La didattica a distanza potrà indurre a sperimentare procedimenti affrontati solo teoricamente nelle pregresse opportunità di aggiornamento, inducendo i docenti a cimentarsi in prove tecniche di "classe rovesciata", di capovolgimento delle classi e della didattica tradizionale, massima espressione del ruolo di mediatore e di regista del docente che, soprattutto nelle fasi iniziali del lavoro, appare poco, rende disponibili strumenti, materiali e risorse, e contemporaneamente aiuta, suggerisce, conforta. Gli studenti leggono, costruiscono materiali, fanno ricerca, formulano ipotesi, con forme di apprendimento reciproco e non unilaterale. Si praticano modelli inclusivi di formazione, che favoriscono gli studenti che hanno bisogno di tornare con calma sugli argomenti e sui materiali, che vogliono appropriarsene con calma, che hanno bisogno di supportare i processi della memoria, ritornando sui concetti, possibilità che sfugge alla didattica tradizionale. Il docente interviene dopo, utilizza gli approfondimenti e le discussioni degli studenti per mettere in ordine, formalizzare le conoscenze, portare a sintesi la ricerca dei ragazzi. Per anni, queste strategie metodologiche sono rimaste confinate nelle attività di formazione e di aggiornamento e non sono mai riuscite veramente a transitare nella quotidianità dell'esperienza scolastica. La pratica della didattica a distanza potrebbe rappresentare un'occasione per diffondere, in maniera guidata e coordinata, tali sperimentazioni innovative.

Sulla base di tali considerazioni, il Collegio intende evidenziare, anche in questa fase connotata dalla didattica a distanza, il ruolo centrale del docente, guida, mediatore e "regista", che trascende contenuti e ambiti del sapere. La didattica a distanza sconvolge i luoghi e le abitudini, le condizioni e i tempi del fare scuola, ma può consentire ai ragazzi di interagire, di fare attività interessanti, di imparare a imparare, di tornare sui contenuti più complessi, rivedendo e riascoltando per capire meglio, operazione non praticabile nella didattica ordinaria. Soprattutto oggi, come ci ha insegnato la tradizione pedagogica della scuola dell'infanzia, non risulta importante tanto COSA si fa, di cosa ci si occupa, quanto COME si fanno le cose. E' l'intervento dei docenti a rendere le cose che si imparano significative, oggetto di riflessione e di rielaborazione creativa, motivanti e appassionanti.

Per la piena realizzazione della didattica a distanza, si ipotizzano passaggi diversi, collocati in progressione nel tempo, nella consapevolezza che occorre assicurare ai docenti la possibilità di affrontare l'innovazione procedendo per gradi.

In un primo passaggio, l'ambiente digitale potrà essere utilizzato come se fosse quello tradizionale. I docenti potranno non sfruttare tutte le possibilità sottese, assegnando compiti ed esercitazioni, facendo riferimento al

libro di testo, aggiungendo suggerimenti di lavoro operativo. Un ambiente di consuetudine, conosciuto e sicuro, che aiuta a muovere i primi passi.

In un secondo passaggio, potranno comparire le lezioni “*ready made*” selezionate sul web, i videolibri, i filmati e i documentari, oggetto di un lavoro di selezione sulle piattaforme che i docenti imparano progressivamente a conoscere.

In un terzo passaggio, i docenti potranno cimentarsi nella produzione di lezioni “*self made*”, utilizzando personaggi animati, “avatar” di sé stessi, e tecniche coinvolgenti di animazione, con la comparsa della voce del docente, che rievoca un universo affettivo e tesse il filo delle relazioni. Attraverso l’interazione continua tra immagini fisse, immagini in movimento, suoni e musica, le tecnologie aiutano a comprendere, a legare nuovi contenuti a quelli vecchi, ampliano la gamma dei linguaggi per narrare questo tempo incredibile, per affrontare, attraverso le parole dell’arte, della storia, delle lingue, della scienza, l’analisi di un “compito di realtà” senza precedenti.

In un quarto passaggio, i docenti potranno affrontare i *meeting online*, che abbattano le ultime resistenze, consentendo alla “classe virtuale” di dialogare e non solo di parlare, condividendo materiali, appunti, sintesi, mappe concettuali. Gli appuntamenti di lezione in sincrono possono anche servire a presentare, discutere, approfondire quanto fatto dai ragazzi in autonomia e ad avviare altri lavori, nonché per condividere pensieri, vissuti, emozioni e sentimenti.

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria risulta opportuno alternare momenti di lezioni a distanza, che coinvolgono l’intera classe, con momenti in cui l’insegnante lavora in piccoli gruppi, avendo così modo di differenziare gli interventi, prestare attenzione ai feedback degli alunni, favorire l’interazione e la discussione. Organizzare parte del lavoro in piccoli gruppi favorisce soprattutto gli alunni con bisogni educativi speciali, che rischiano di essere maggiormente penalizzati, in considerazione dell’isolamento e dell’assenza di contatto corporeo.

La formula privilegiata dal Collegio sta nella compresenza dei diversi passaggi, con un equilibrato dosaggio e un’alternanza di codici, di strumenti, di modalità di incontro e di confronto, per esaltare le potenzialità di tutte le strategie utilizzate e rese disponibili per provocare processi di innamoramento per la conoscenza.

Interventi di supporto, di coordinamento e di orientamento. Organizzazione degli incontri collegiali.

In questa fase, risultano fondamentali la professionalità e il supporto dell’animatore digitale e del team dell’innovazione (Task Force Team Digitale), risorse indispensabili per costruire, assieme al Dirigente scolastico, un contesto organizzativo nuovo e per garantire il necessario supporto tecnico e didattico a tutti i docenti.

Lo staff dell’innovazione si assume il compito di osservare, riflettere, trovare soluzioni per affrontare meglio l’emergenza, prendendo nota delle esperienze significative, per conservarne il metodo e i passaggi.

Con la finalità di aiutare e orientare i docenti, è stata istituita l’area “Dida Tools” appositamente creata sulla App <https://www.santachiaromagazine.it/> e sul sito della scuola <http://www.scuolasantachiarafg.it/> nella quale è possibile trovare tutti i consigli e i materiali per il supporto alla didattica a distanza, ricercati e selezionati dalla Task Force Team Digitale.

Nell’area è possibile reperire le più esaurienti informazioni:

- ✓ sulle Opportunità di Sviluppo Professionale, come webinar e corsi gratuiti messi a disposizione dal MIUR e da molte Agenzie per la didattica al fine di garantire ai docenti formazione o aggiornamento continuo sulla gestione della didattica a distanza;
- ✓ sulle piattaforme per la consultazione delle OER, le Open Educational Resource (Risorse Didattiche Aperte) da cui attingere lezioni, giochi didattici, test o esercitazioni, da utilizzare per la predisposizione di lezioni digitali;
- ✓ sull’utilizzo di digital tools per la creazione autonoma di lezioni digitali, come Video Tutorial per la trasmissione ragionata di materiali didattici, o indicazioni utili per il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo.

La necessità di realizzare gli interventi didattici a distanza aumenta inevitabilmente l’esigenza di costruire nuove forme di condivisione dell’azione didattica, dal punto di vista tecnico, e soprattutto dal punto di vista della gestione della collegialità. Insegnare in una “classe virtuale”, nel momento in cui mancano le possibilità di entrare in contatto corporeo, di incrociare sguardi e di cogliere le emozioni e le sensazioni, impone la necessità di incrementare la comunicazione fra i docenti, in un lavoro di co-costruzione della proposta didattica, in cui l’apporto di tutti sia valorizzato. In questa fase, risulta anche importante mettere a fuoco,

discutendo collegialmente, i contenuti imprescindibili ed essenziali delle discipline, selezionando, scegliendo e individuando nodi interdisciplinari da affrontare, proporre e approfondire.

Il Collegio condivide l'opportunità di modificare il Piano delle attività funzionali all'insegnamento, deliberato nella fase di avvio dell'anno scolastico, rendendolo flessibile e adeguato alle esigenze che la realizzazione delle lezioni a distanza impone.

Si rende imprescindibile l'organizzazione di frequenti incontri *online*, supervisionati direttamente dal Dirigente e dai suoi collaboratori, che assicureranno orientamento e indirizzo ai docenti referenti e coordinatori di area (staff dell'innovazione, docenti coordinatori della scuola dell'infanzia, docenti coordinatori delle classi parallele della scuola primaria, docenti coordinatori dei Consigli di Classe della scuola secondaria, docenti coordinatori dei Dipartimenti linguistico/antropologico e matematico/scientifico/sport), che incontreranno successivamente i gruppi di riferimento. Questa organizzazione potrà superare, sia pure parzialmente, i limiti e le difficoltà determinate alla impossibilità di incontrarsi "in presenza", realizzando un processo diffuso di informazione, di dibattito e di coinvolgimento, garantendo costantemente l'intervento di guida e di coordinamento.

Per favorire il pieno coinvolgimento di tutti i docenti e superare i limiti imposti dalle videoconferenze che prevedono un numero particolarmente elevato di partecipanti, la stessa modalità organizzativa, centrata sulle articolazioni funzionali del Collegio dei docenti, potrà essere utilizzata per l'adozione delle deliberazioni collegiali, previa trasmissione, in bozza, della documentazione oggetto di discussione, che dovrà essere utilizzata come riferimento essenziale su cui registrare il parere, i suggerimenti e le decisioni dei singoli docenti.

Per ridurre e rendere funzionale il numero dei partecipanti a ogni incontro, potrà essere previsto anche il Collegio dei docenti nelle sue articolazioni per grado scolastico, per la discussione di particolari tematiche poste all'ordine del giorno, che rientrano nella specificità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria o della scuola secondaria.

La valutazione nella didattica a distanza

Il principio che guida l'attività della scuola, in questa fase emergenziale, è quello di dare validità sostanziale, e non meramente formale, all'anno scolastico. Tutti gli studenti devono essere messi nelle condizioni di partecipare alle lezioni a distanza e l'impegno del Collegio sta nell'utilizzare, al massimo livello possibile, forme di flessibilità e di personalizzazione delle proposte didattiche, amplificate dalla pratica dei linguaggi digitali, in modo da non lasciare indietro nessuno.

L'esperienza di questa fase complessa potrà determinare importanti effetti sui processi valutativi, perché sposta automaticamente l'attenzione sulle dimensioni emotive ed estetiche della formazione, rappresentando, contemporaneamente, una importante opportunità per avviare e consolidare l'autovalutazione da parte degli studenti, aspetto fondamentale della valutazione formativa. La redazione coordinata e guidata di autobiografie cognitive, la costruzione del portfolio, l'elaborazione di "diari di bordo" contenenti commenti sul proprio lavoro e le proprie giornate, a scopo autovalutativo, da condividere con i compagni e insegnanti, costituiscono opportunità preziose per far rimbalzare, al massimo livello possibile, i processi e percorsi realizzati per costruire le competenze degli studenti. La molteplicità di applicazioni e di contenuti digitali resi disponibili e praticati con la didattica a distanza aiuta, fornisce idee e sollecitazioni per rinsaldare il legame tra l'avventura educativa e il recupero della valutazione, in direzione della formazione, della consapevolezza e del miglioramento.

In definitiva, l'impegno del Collegio sta nel recuperare l'origine semantica della valutazione, individuabile nel "dare valore" all'esperienza che ciascuno fa, nel capire come mantenere viva e ricca la relazione con la conoscenza, nell'ascoltare il gruppo classe, facendo rimbalzare le strategie che ognuno sta mettendo in atto per reagire ai cambiamenti e superare le difficoltà.

L'eccezionalità di questo momento storico deve spingere alla riflessione e all'azione, mettendo al centro del discorso e della pratica educativa il processo (la valutazione *formativa*) e l'obiettivo (la valutazione *sommativa*). Si tratta di recuperare la collaudata tradizione pedagogica del primo ciclo di istruzione sul valore formativo della valutazione, attraverso il ricorso a strumenti poco formalizzati che vanno dall'ascolto attivo, al dialogo, alla verifica e al feed-back costruttivo, al rinforzo assegnato al senso di riuscita e di consapevolezza. L'impossibilità di basarsi sul feedback ambientale, derivante dalla mancata condivisione dello spazio e dello sguardo, può essere colmata valorizzando e dando significato al "feedback costruttivo" che si ricava facendo leva su una azione di responsabilizzazione degli studenti e sulla efficace

predisposizione degli strumenti di intervento. Attraverso la ricombinazione continua di questi ingredienti si potrà ottenere un quadro realistico della progressione di apprendimento, che dovrà necessariamente essere integrato con le informazioni pregresse e costituire quindi la valutazione sommativa.

Anche per la fase finale dell'anno, si privilegia una valutazione narrativa e descrittiva, che dia valore alle conquiste e ai progressi negli apprendimenti effettuati dai bambini e dai ragazzi. Il valore formativo e proattivo della valutazione verrà perseguito promuovendo la riflessione metacognitiva e autovalutativa dell'alunno sul proprio processo di apprendimento, ma anche con la restituzione di informazioni sul suo lavoro e di indicazioni su come procedere per il miglioramento. La scuola secondaria, pur condividendo il senso di una valutazione fortemente orientata in direzione formativa, continua a conservare l'espressione di voti numerici in decimi per ogni disciplina, salvo diverse disposizioni ministeriali.

Nella prospettiva tracciata dal D.Lgs. n. 62 del 13/4/2017, il Collegio riconosce all'azione valutativa incrociata con il processo di documentazione, una funzione formativa ed educativa, per migliorare i livelli di apprendimento sulla base dei seguenti criteri, che si riconfermano nella pratica della didattica a distanza:

1. Il diritto alle pari opportunità e al successo formativo è fondato sulla differenziazione dei percorsi formativi, in relazione alle potenzialità, alle criticità e alle risorse personali degli studenti.
2. Il percorso scolastico degli studenti è comunicato in modo efficace e trasparente attraverso il registro elettronico. Solo per casi eccezionali, attraverso opportunità online di incontro e di confronto con i genitori nel rispetto delle ore funzionali all'insegnamento previste nel contratto, attraverso opportunità online di incontro e di confronto con i genitori, anche al fine di prevenire disagi e ritardi nei processi di apprendimento e per concordare strategie coordinate di rinforzo e di supporto.
3. L'istituzione scolastica promuove e valorizza i comportamenti positivi degli studenti, nonché le pratiche virtuose, l'impegno e l'attitudine allo studio. L'istituzione promuove strategie e iniziative di valorizzazione delle eccellenze.
4. In presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, nello spirito promosso dalla normativa, gli alunni della scuola primaria sono ammessi, di norma, alla classe successiva. In casi eccezionali e motivati, non sono ammessi alla classe successiva quegli alunni che non fanno registrare progressi qualitativamente sufficienti, nonostante l'attivazione da parte della scuola di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
5. Con particolare riferimento alla scuola secondaria, per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale. Deroche a tale prescrizione sono accordate, nel rispetto delle indicazioni ministeriali che verranno fornite, con l'adozione di criteri di massima flessibilità, a condizione che la partecipazione alle lezioni fornisca al Consiglio di Classe elementi sufficienti per procedere alla valutazione.

Il Collegio riconferma l'impegno, posto a fondamento del PTOF, teso a garantire a tutti gli studenti forme di aiuto, di protezione e di supporto, in termini affettivi ed emotivi, ma anche in termini di aiuto materiale, attraverso la fornitura in comodato d'uso di *device* e di dispositivi per la connessione, per rendere possibili la comunicazione e la partecipazione costante alle lezioni. Con queste premesse, la presenza e la partecipazione degli studenti a tutte le fasi della erogazione della didattica (incontri online, ma anche lavoro di esercitazione e di rielaborazione delle lezioni asincrone) andranno costantemente monitorate, attraverso la compilazione del registro elettronico, confermato come documento amministrativo essenziale, da ampliare, nella situazione emergenziale, anche alle forme di utilizzo da parte dei genitori degli studenti.

Costituiscono parte integrante del presente documento:

allegato 1. Protocollo di osservazione per la scuola dell'infanzia

allegato 2. Criteri di valutazione per la scuola primaria

allegato 3. Criteri di valutazione per la scuola secondaria

La documentazione nella didattica a distanza

Il Collegio conferma, anche nella fase della didattica a distanza, la prospettiva pedagogica che vede nella documentazione il fondamento della valutazione formativa e dell'autovalutazione. Questa logica ha guidato la produzione, nel corso degli anni, di strumenti comunicativi quali il sito web, la *app* interattiva istituzionale, il *Magazine online* sfogliabile, la creazione di una pagina Facebook. L'impossibilità di incontrarsi induce, oggi, a dare impulso e nuova forza a queste modalità di comunicazione e di diffusione

delle informazioni. Non a caso la app istituzionale ha rappresentato, soprattutto nella fase dell'emergenza, il canale essenziale e immediato per raggiungere tutti gli alunni, anche quelli dotati esclusivamente di uno smartphone.

In questa prospettiva, è stata creata un'area dedicata, nella app e nel sito della scuola, per pubblicare le esperienze significative prodotte dai docenti e dagli studenti attraverso la didattica a distanza. Lo spazio espositivo virtuale, "MOCA *Virtual exhibition space*", nato per necessità in ragione della chiusura forzata della scuola, darà forza al processo avviato, teso a capire quello che sta succedendo, a dare un senso alle esperienze e agli strumenti che i ragazzi e gli adulti hanno elaborato per affrontare le difficoltà, coinvolgendo anche i genitori in un processo di reale comprensione del progetto educativo della scuola.

Il Collegio garantisce attenzione e impegno nell'implementare i canali comunicativi resi disponibili, con particolare riferimento al costante arricchimento dell'area MOCA virtuale e alla pubblicazione del magazine online, per il quale si prevede di conservare la cadenza mensile.